

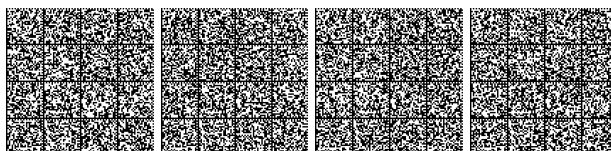
## ALLEGATO 3

---

### NOTA TECNICA E METODOLOGICA

### STUDIO DI SETTORE VD15U

#### TRATTAMENTO IGIENICO E CONFEZIONAMENTO DI LATTE E DERIVATI



## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD15U, evoluzione dello studio UD15U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD15U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 10.51.10 - Trattamento igienico del latte;
- 10.51.20 - Produzione dei derivati del latte.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD15U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.358.

Nella prima fase di analisi 288 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 86 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;



- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti impiegati nella produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al marchio(quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.984.

---

### IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 3.A.

---

<sup>1</sup> Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



---

**DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO**


---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili<sup>2</sup>;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi<sup>3</sup>;**
- **Durata delle scorte<sup>4</sup>;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi<sup>5</sup>.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica<sup>6</sup> anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"<sup>7</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

<sup>2</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

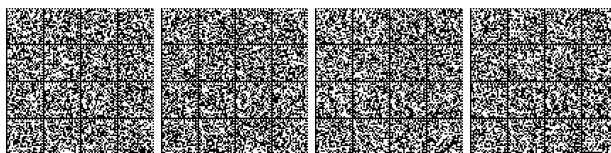
<sup>3</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

<sup>4</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

<sup>5</sup> L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

<sup>6</sup> Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore della rispettiva formula.

<sup>7</sup> Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.



Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

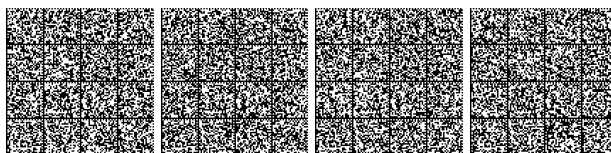
A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”<sup>8</sup> che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

<sup>8</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.



---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 3.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei<sup>9</sup>.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti<sup>10</sup>.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei<sup>11</sup>. In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Durata delle scorte<sup>12</sup>;**

<sup>9</sup> Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

<sup>10</sup> La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

$w_i$  è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo  $i$ ;

$a_{i0}$  è l'intercetta;

$a_{ij}$  sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$  è la  $j$ -esima variabile discriminante.

<sup>11</sup> La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo  $i$  è calcolata nel seguente modo:

$$\text{Prob}_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}\{w_1, w_2, \dots, w_n\}\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}\{w_1, w_2, \dots, w_n\}\}}}$$

dove  $n$  è il numero complessivo di gruppi omogenei.

<sup>12</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.



- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi<sup>13</sup>;**
- **Valore aggiunto lordo per addetto<sup>14</sup>.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 3.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche<sup>15</sup> differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"<sup>16</sup> a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"<sup>17</sup>. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico, nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 3.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 3.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile<sup>18</sup> o indeterminato<sup>19</sup> il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

## ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

<sup>13</sup> L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

<sup>14</sup> L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

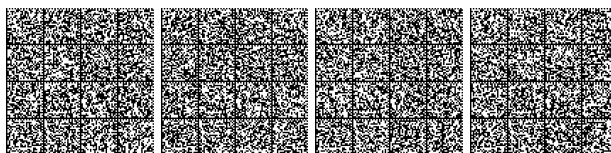
<sup>15</sup> Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>16</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>17</sup> La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

<sup>18</sup> Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

<sup>19</sup> Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.



- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili*<sup>20</sup>;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*<sup>21</sup>;
- *Durata delle scorte*<sup>22</sup>;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*<sup>23</sup>.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 3.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 3.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

#### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"<sup>24</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,0097).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

#### **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"<sup>24</sup>.

<sup>20</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

<sup>21</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

<sup>22</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

<sup>23</sup> L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

<sup>24</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).





Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6389).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

#### DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale<sup>25</sup> viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>26</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>27</sup>.

#### INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”<sup>28</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

<sup>25</sup> L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>26</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia massima} \times (\text{Costo del venduto} + \text{Rimanenze finali} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia massima} + 365)}$$

<sup>27</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>28</sup> Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.



**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,0618
2	1,0405
3	1,0625
4	1,0543
5	1,0378
6	1,0953
7	1,2546

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

#### ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>29</sup>. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”<sup>30</sup>.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 14 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

<sup>29</sup> Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale  $\hat{y}$  e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 -  $\alpha$ )%”, dove  $\alpha$  rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di  $\alpha$  è pari a 0,01%.

<sup>30</sup> Indicando con  $\hat{y}$  il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

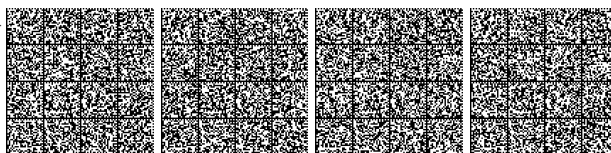
- $C$  è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- $s$  è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- $x$  è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione *t* di Student che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ $C$ ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 15.



Nell'Allegato 13 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 3.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".



---

**SUB ALLEGATI**

---

---

**SUB ALLEGATO 3.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

---

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotto.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più piccole dimensioni (cluster 4) da quelle di più grandi dimensioni (cluster 5).

La modalità organizzativa ha permesso di distinguere le imprese che operano in conto terzi (cluster 6) dalle rimanenti che operano in conto proprio.

Per quanto concerne la specializzazione di prodotto, sono state individuate le imprese che producono prevalentemente:

- formaggi semiduri e duri, ovini e vaccini (cluster 1);
- formaggi duri (cluster 2 e 6);
- formaggi freschi bufalini (cluster 3);
- formaggi vaccini freschi e molli (cluster 4 e 5);
- yogurt (cluster 7).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

**CLUSTER 1 – IMPRESE CON ATTIVITÀ FOCALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI SEMIDURI E DURI, OVINI E VACCINI**

**NUMEROSITÀ: 329**

Il cluster è costituito da ditte individuali (39% dei casi), società di persone (32%) e società di capitali (29%). Si tratta di imprese che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico.

Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono costituiti da 151 mq di produzione, 100 mq di locali e/o magazzini destinati alla stagionatura del prodotto, 73 mq di magazzino, 17 mq di uffici e 21 mq di vendita.

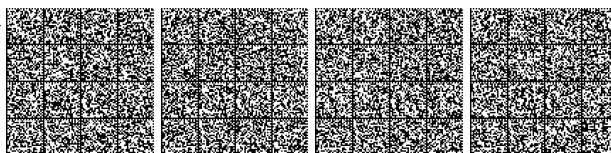
Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (91% dei ricavi).

La tipologia di prodotti è rappresentata principalmente da formaggi semiduri (35% dei ricavi) e formaggi duri (20%), cui si affiancano formaggi freschi (17%), ricotta (14%) e formaggi molli (10%). La produzione è svolta in prevalenza con marchio proprio (75% delle quantità prodotte).

La clientela è costituita da: commercianti al dettaglio (31% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (26%), privati (23%) e grande distribuzione (35% dei ricavi nel 28% dei casi). L'area di mercato si estende sino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente latte ovino (45% delle quantità lavorate) e latte vaccino (42%), provenienti in gran parte da allevatori (67% delle quantità lavorate) e, nel 33% dei casi, da centri di raccolta (56%).

Il ciclo produttivo è integrato ed è caratterizzato dalle fasi di filtrazione/centrifugazione (66% dei casi), pastorizzazione (67%), sterilizzazione (34%), coagulazione (80%), cottura (76%), pressatura (53%), stagionatura (91%), filatura (39%) e confezionamento (77%).



La dotazione di beni strumentali è composta da: 2 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga (47% dei casi), 1 scambiatore di calore a piastre, 2 caldaie di coagulazione, 1 tavolo a pareti filtranti, 1 tagliapasta (35%) ed 1 formatrice (38%). Si rileva inoltre la presenza di 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t ed 1 automezzo non refrigerato di pari portata (34% dei casi).

#### **CLUSTER 2 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI DURI CON MARCHIO DEL CONSORZIO**

##### **NUMEROSITÀ: 74**

Le imprese appartenenti al cluster sono costituite prevalentemente da società di persone (51% dei casi) e di capitali (34%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 3 operai specializzati (35% dei casi).

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività comprendono 388 mq di produzione, 403 mq di locali e/o magazzini destinati alla stagionatura del prodotto, 156 mq di magazzino, 30 mq di uffici e 27 mq di vendita.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (91% dei ricavi) specializzate nella produzione di formaggi duri (79% dei ricavi). Le imprese del cluster effettuano la distribuzione dei propri prodotti col marchio del consorzio a cui partecipano (88% della quantità prodotte).

La tipologia di clientela è costituita principalmente da commercianti all'ingrosso (70% dei ricavi) e l'area di mercato si estende dal livello regionale a quello nazionale.

La materia prima utilizzata è rappresentata prevalentemente da latte vaccino (89% delle quantità lavorate) acquistato direttamente da allevatori (86% delle quantità lavorate).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle fasi tipiche della produzione di formaggi duri: filtrazione/centrifugazione (55% dei casi), coagulazione (86%), cottura (92%), pressatura (51%) e stagionatura (86%).

La dotazione di beni strumentali è composta da: 3 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre (35% dei casi), 8 caldaie di coagulazione, 3 tavoli a pareti filtranti (19%) ed 1 zangolatrice (41%). Si rileva inoltre la presenza di 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

Il 58% delle imprese del cluster è localizzato in Emilia Romagna, in particolare nella provincia di Parma (32% dei casi).

#### **CLUSTER 3 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI FRESCHI BUFALINI**

##### **NUMEROSITÀ: 239**

Le imprese del cluster sono società di capitali (46% dei casi), società di persone (28%) e ditte individuali (26%). La struttura occupazionale è composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 154 mq di produzione, 33 mq di magazzino, 14 mq di uffici e 34 mq di vendita.

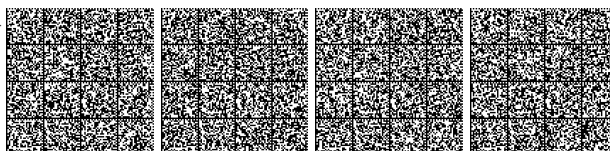
La produzione è realizzata quasi esclusivamente in conto proprio (94% dei ricavi), con una specializzazione che riguarda principalmente i formaggi freschi (68% dei ricavi) e, in minor misura, i formaggi molli (11%). La produzione è effettuata sia con marchio proprio (41% delle quantità prodotte) che senza marchio (40%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (44% dei ricavi), commercianti al dettaglio (29%) e commercianti all'ingrosso (15%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono rappresentate da latte bufalino (80% delle quantità lavorate) e, marginalmente, latte vaccino (16%), acquistati direttamente da allevatori (78% delle quantità lavorate) e, secondariamente, da centri di raccolta (44% delle quantità lavorate nel 29% dei casi).

Il ciclo produttivo comprende le seguenti fasi: filtrazione/centrifugazione (63% dei casi), pastorizzazione (76%), sterilizzazione (49%), coagulazione (77%), cottura (88%), filatura (81%) e confezionamento (72%).

La dotazione di beni strumentali è composta da: 2 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre (42% dei casi), 2 caldaie di coagulazione, 2 tavoli a pareti filtranti (33%), 1 filatrice continua (20%), 1 tagliapasta ed 1 formatrice. Si rileva inoltre la presenza di 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t ed 1 non refrigerato di pari portata (34% dei casi).



Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Campania (87% dei casi, in particolare nelle province di Caserta, con il 41% delle imprese, di Napoli, con il 27% e di Salerno, con il 17%).

#### **CLUSTER 4 - PICCOLE IMPRESE CON PRODUZIONE PREVALENTE DI FORMAGGI FRESCHI E MOLLI**

##### **NUMEROSITÀ: 853**

Le imprese del cluster operano sia come ditte individuali (46% dei casi) che come società (32% di persone e 22% di capitali) ed impiegano 3 addetti, di cui 2 dipendenti. Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si articolano in 99 mq di produzione, 30 mq di magazzino, 22 mq di vendita e 43 mq di locali e/o magazzini destinati alla stagionatura del prodotto (40% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (89% dei ricavi).

La tipologia di prodotti è rappresentata principalmente da formaggi freschi (40% dei ricavi) e formaggi molli (17%), cui si affiancano ricotta (10%), formaggi semiduri (7%) e duri (7%). La produzione è effettuata sia con marchio proprio (50% delle quantità prodotte) che senza marchio (43%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (41% dei ricavi) e da commercianti al dettaglio (28%). L'area di mercato è comunale e provinciale.

La materia prima impiegata è costituita soprattutto da latte vaccino (73% delle quantità lavorate), proveniente in gran parte da allevatori (41% delle quantità lavorate) e da centri di raccolta (32%).

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le seguenti fasi: filtrazione/centrifugazione (44% dei casi), pastorizzazione (38%), coagulazione (67%), cottura (64%), filatura (65%) e confezionamento (64%), oltre che altre fasi relative alla produzione di formaggi duri e semiduri, come sterilizzazione (26% dei casi), pressatura (26%) e stagionatura (48%).

La dotazione di beni strumentali è composta da: 1 serbatoio di stoccaggio latte, 1 centrifuga (46% dei casi), 1 scambiatore di calore a piastre (24%), 1 caldaia di coagulazione, 2 tavoli a pareti filtranti (28%), 1 filatrice continua (28%), 1 tagliapasta ed 1 formatrice. Si rileva inoltre la presenza di 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t ed 1 non refrigerato di pari portata (30% dei casi).

#### **CLUSTER 5 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI FRESCHI E MOLLI**

##### **NUMEROSITÀ: 211**

Le imprese appartenenti al cluster sono costituite quasi esclusivamente da società (per il 65% di capitali e per il 27% di persone). La struttura occupazionale è composta da 14 addetti, di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 7 operai generici, 4 operai specializzati (37% dei casi) e 2 apprendisti (30%). Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono costituiti da 589 mq di produzione, 245 mq di magazzino, 145 mq di locali e/o magazzini destinati alla stagionatura del prodotto, 78 mq di uffici e 36 mq di vendita.

Si tratta di imprese operanti prevalentemente in conto proprio (88% dei ricavi).

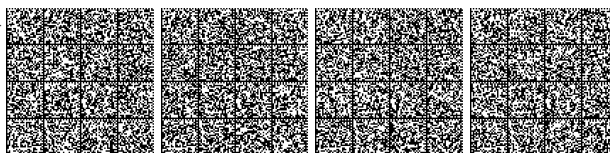
La tipologia di prodotti è rappresentata principalmente da formaggi freschi (45% dei ricavi) e formaggi molli (15%), cui si affiancano formaggi semiduri (9%), ricotta (8%) e formaggi duri (7%). La produzione è svolta in prevalenza con marchio proprio (81% delle quantità prodotte).

La clientela è costituita da commercianti all'ingrosso (32% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%) e grande distribuzione (14%). L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

Tra le materie prime lavorate prevalgono il latte vaccino (64% delle quantità lavorate) e latte ovino (35% delle quantità lavorate nel 24% dei casi), provenienti da allevatori (42% delle quantità lavorate) e centri di raccolta (32%).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle fasi di filtrazione/centrifugazione (58% dei casi), pastorizzazione (73%), coagulazione (80%), cottura (59%), stagionatura (64%), filatura (71%), zangolatura (39%) e confezionamento (91%).

La dotazione di beni strumentali è composta da: 3 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre, 3 caldaie di coagulazione, 2 tavoli a pareti filtranti, 1 linea automatica per il drenaggio (26% dei casi), 1 filatrice continua, 1 tagliapasta, 1 formatrice ed 1 zangolatrice (40%). Si rileva inoltre la presenza di 3 automezzi refrigerati con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t e di 2 automezzi refrigerati di massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t e 12 t (28% dei casi).



**CLUSTER 6 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI DURI CON MARCHIO DEL CONSORZIO****NUMEROSITÀ: 141**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (63% dei casi) e società di persone (29%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti. Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività comprendono 294 mq di produzione, 177 mq di locali e/o magazzini destinati alla stagionatura del prodotto e 137 mq di magazzino (31% dei casi).

La produzione è realizzata esclusivamente in conto terzi; inoltre il 92% dei ricavi deriva dal committente principale.

Le imprese del cluster producono essenzialmente con marchio del consorzio (85% delle quantità prodotte) ed operano su un'area di mercato che si estende dal livello comunale a quello provinciale.

Le imprese del cluster producono prevalentemente formaggi duri (66% dei ricavi) utilizzando latte vaccino (89% delle quantità lavorate) acquistato prevalentemente da allevatori (81% delle quantità lavorate).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle fasi tipiche della produzione di formaggi duri e comprende: filtrazione/centrifugazione (35% dei casi), coagulazione (69%), cottura (77%), pressatura (45%) e stagionatura (64%).

La dotazione di beni strumentali è composta da: 2 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga (34% dei casi) e 5 caldaie di coagulazione. Si rileva inoltre la presenza di 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t ed 1 con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t e 12 t (33% dei casi).

L'88% delle imprese è localizzato in Emilia Romagna, in particolare nella provincia di Parma (75% dei casi).

**CLUSTER 7 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI YOGURT CON VENDITA DIRETTA A PRIVATI****NUMEROSITÀ: 126**

Le imprese appartenenti al cluster operano sia come ditte individuali (63% dei casi) che sotto forma di società di persone (32%) e si avvalgono di 1-2 addetti. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 26 mq di produzione, 15 mq di magazzino e 18 mq di vendita.

La produzione è realizzata quasi esclusivamente in conto proprio (94% dei ricavi).

La specializzazione produttiva riguarda prevalentemente yogurt (94% dei ricavi). La produzione è effettuata sia senza marchio (48% delle quantità prodotte) che con marchio del distributore (41%).

Le imprese del cluster vendono i propri prodotti direttamente al consumatore finale: infatti, la clientela è costituita esclusivamente da privati (95% dei ricavi). L'area di mercato è principalmente comunale.

Le materie prime utilizzate sono rappresentate da latte vaccino (49% delle quantità lavorate), altre materie prime e semilavorati (44%) e panne (16% delle quantità lavorate nel 26% dei casi).

Il ciclo produttivo è limitato alla fase di confezionamento (40% dei casi).

La dotazione di beni strumentali, laddove presente, risulta esigua.



## SUB ALLEGATO 3.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Interceffa	-11,95532992	-31,42742734	-26,18662751	-3,34609543	-13,39342980	-88,58451490	-318,57081217
Produzione e/o lavorazione conto terzi	0,07041312	0,07367445	0,03027935	0,05352856	0,07088472	0,32478054	-0,07139292
Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	-0,00847469	-0,05014777	0,01391672	-0,00906982	0,00303517	1,11424390	-0,00749682
Tipologia di prodotti impiegati nella produzione e/o lavorazione: Latte ovino	0,12013499	0,00798266	-0,00033650	0,00710329	0,01179766	0,02305783	0,00806437
Tipologia di prodotti impiegati nella produzione e/o lavorazione: Latte bufalino	-0,00773847	-0,01815313	0,49685657	0,01029492	0,00986665	0,00349271	0,01805606
Fasi della produzione e/o lavorazione: Cottura - Svolte internamente: conto proprio	2,53579333	4,72965198	4,09816571	2,67326461	1,34121080	3,75588430	0,04401847
Fasi della produzione e/o lavorazione: Cottura - Svolte internamente: conto terzi	-0,34462941	-2,52908011	-0,17808291	0,24546881	-0,11190329	29,40368726	2,39137427
Fasi della produzione e/o lavorazione: Stagionatura - Svolte internamente: conto proprio	3,44687429	2,53898106	-0,16409373	1,51226267	2,07155777	0,07934786	-1,88614419
Fasi della produzione e/o lavorazione: Stagionatura - Svolte internamente: conto terzi	0,88713348	-3,48236470	0,28804665	0,16268987	-0,05774859	4,13165706	-1,96630507
Prodotti venduti e/o lavorati - Derivati del latte: Formaggi duri	0,08940557	0,19236837	0,04272280	0,04091012	0,05473599	0,12031097	0,01424081
Prodotti venduti e/o lavorati - Derivati del latte: Formaggi semiduri	0,21511805	0,05465559	0,03158717	0,04616776	0,05439035	0,05340012	0,01447407
Prodotti venduti e/o lavorati - Derivati del latte: Formaggi freschi	0,02125208	0,02483601	0,10293977	0,04298846	0,04914739	0,05388529	0,03561755
Prodotti venduti e/o lavorati - Derivati del latte: Yogurt	0,00504476	-0,01629664	0,04510009	0,03579755	0,04396403	-0,06654435	6,74783034
Marchio: Produzione con marchio del consorzio (con o senza marchio proprio)	0,02049916	0,16853902	0,03228510	0,01255478	-0,00229124	0,08580934	0,01546553
Marchio: Produzione solo con marchio proprio	0,04126064	0,02234509	0,00018858	0,02184996	0,03089462	0,02531468	0,00233052
Altri elementi specifici: Costo sostenuto per la partecipazione a consorzi e/o cooperative	-0,00001971	0,00114964	-0,00002621	-0,00002329	-0,00012222	-0,00002440	-0,00009718
Numero addetti	0,18425230	0,04682654	0,15689543	0,16270720	0,93712109	0,14745135	0,24544242
Totale locali destinati alla produzione e/o lavorazione	0,00101038	0,00204638	0,00233954	0,00145500	0,01005781	-0,00021309	-0,00214132
Totale locali e/o magazzini destinati esclusivamente alla stagionatura del prodotto	-0,00448327	0,00757747	-0,00028706	-0,00185981	-0,00399309	0,00592916	-0,00149838

Dove:

**Numero addetti:** si veda il Sub Allegato 3.C – Formule degli indicatori.**Totale Locali destinati alla produzione e/o lavorazione:** Somma dei Locali destinati alla produzione e/o lavorazione per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività.**Totale Locali e/o magazzini destinati esclusivamente alla stagionatura del prodotto:** Somma dei Locali e/o magazzini destinati esclusivamente alla stagionatura del prodotto per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività.



---

**SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI**


---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro}^{31})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{31})$ ;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** =  $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{32})$ ;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** =  $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$ ;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** =  $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{33})$ .

<sup>31</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

<sup>32</sup> In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

<sup>33</sup> Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.



Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)<sup>34</sup>;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR<sup>35</sup> - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>34</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>34</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

<sup>34</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

<sup>35</sup> Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



## SUB ALLEGATO 3.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese con attività focalizzata nella produzione di formaggi semiduri e duri, ovini e vaccini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,12	4,59	7,81	12,76	17,62	23,22	29,52	35,67	41,67	48,40	55,74	63,84	78,05	93,19	113,02	133,13	165,41	214,58	323,60

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	2,51	10,31	11,66	12,89	16,75	19,59	21,45	23,21	25,80	27,08	28,81	30,59	31,81	34,44	37,42	42,26	45,42	54,37	62,08
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-10,08	6,12	11,70	17,17	20,77	23,69	25,52	26,36	27,80	30,42	32,81	36,19	38,13	40,42	44,87	48,69	52,81	57,66	75,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-50,43	4,52	7,87	9,38	11,71	15,93	18,20	19,80	20,46	21,76	22,61	24,88	27,85	31,02	32,66	36,63	38,92	43,46	55,83
	Imprese con dipendenti	-11,08	0,40	3,17	4,70	5,53	6,08	7,34	8,22	8,68	9,42	10,02	11,24	11,94	12,58	13,91	15,70	16,95	20,34	22,54

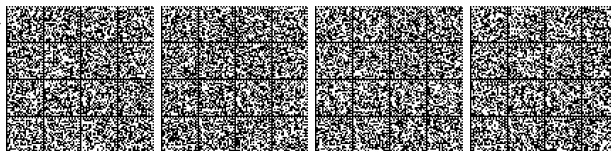


Cluster 2 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di formaggi duri con marchio del consorzio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	27,43	42,99	72,19	96,83	123,64	132,81	163,72	183,59	265,32	354,33	374,77	405,19	419,36	445,91	480,62	503,44	573,28	622,02	743,30

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	2,09	2,09	2,09	2,09	2,09	2,09	2,09	34,23	34,23	34,23	34,23	34,23	44,40	44,40	44,40	44,40	44,40	60,59	60,59
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	16,94	27,60	35,84	36,99	42,90	45,55	50,92	56,68	61,30	64,52	70,06	77,02	81,99	84,27	89,41	112,17	122,67	128,83	175,23

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-42,88	4,02	4,02	4,30	6,46	6,46	7,36	7,57	7,80	8,64	8,64	10,12	10,79	10,79	13,81	15,01	16,03	16,56	16,56
	Imprese con dipendenti	0,24	2,89	3,29	3,84	5,01	5,30	5,67	6,00	6,78	7,79	8,36	8,84	9,13	9,96	10,85	12,12	13,06	14,51	17,14

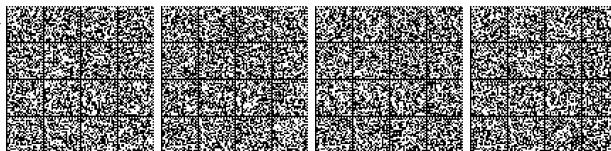


Cluster 3 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di formaggi freschi bufalini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,31	1,70	2,65	4,04	5,63	7,26	9,36	11,67	13,21	16,94	19,84	23,43	28,17	34,06	39,26	46,94	55,75	69,93

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	9,14	17,35	21,32	23,36	25,83	27,50	30,14	32,53	34,07	36,60	38,16	40,16	43,36	45,38	48,03	50,98	54,83	62,86	69,26
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	17,91	23,05	23,56	24,53	24,53	25,75	27,18	29,23	32,48	34,14	36,99	40,63	46,33	46,75	54,57	54,57	55,42	65,62	75,75

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-2,15	2,65	6,25	7,15	7,85	9,15	10,41	11,04	11,17	15,21	15,74	16,10	18,15	19,73	21,28	22,46	27,13	28,63	33,44
	Imprese con dipendenti	-2,02	2,04	3,17	3,87	4,31	5,06	5,59	6,15	6,84	7,25	7,36	7,90	8,17	8,92	9,51	10,33	11,47	14,26	17,52



## Cluster 4 - Piccole imprese con produzione prevalente di formaggi freschi e molli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,05	1,52	2,74	4,31	5,61	8,41	10,13	12,36	15,24	17,87	20,89	25,41	30,59	39,21	50,99	66,96	90,77	148,17

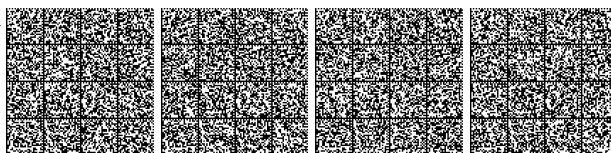
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,20	9,78	14,22	17,44	18,79	20,10	21,39	22,73	23,78	25,15	26,54	27,92	29,60	31,83	33,77	36,65	40,19	47,67	57,49
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-2,94	-0,51	7,71	14,65	19,43	21,18	23,67	25,54	26,94	28,96	30,49	31,59	35,41	38,46	40,29	44,23	49,40	58,84	85,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-39,86	2,62	6,31	10,26	12,85	14,34	15,80	17,38	18,81	20,54	21,82	23,17	24,58	26,51	28,86	30,45	34,50	40,39	51,93
	Imprese con dipendenti	-8,12	2,77	3,92	4,72	5,91	6,81	7,65	8,50	9,25	10,14	10,91	11,73	12,68	13,58	14,98	16,15	17,43	19,25	24,01



Cluster 5 - Imprese di più grandi dimensioni specializzate nella produzione di formaggi freschi e molli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,51	4,76	7,61	9,40	10,88	13,63	15,10	17,21	21,03	24,60	28,26	33,41	37,31	45,80	59,30	65,81	96,82	112,52	147,58
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	6,42	21,88	27,43	29,22	31,16	31,44	32,88	33,88	34,77	36,04	37,88	39,65	41,87	43,33	45,89	47,61	50,05	52,40	59,19
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	23,42	30,40	31,63	34,00	34,72	37,27	38,85	40,20	42,33	43,98	46,12	47,60	48,97	50,95	53,39	56,27	62,20	67,22	78,21
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese con dipendenti	-16,86	-1,15	1,25	2,27	3,05	3,73	4,08	4,57	4,92	5,39	5,89	6,32	6,90	7,56	8,26	8,89	10,59	11,93	14,86

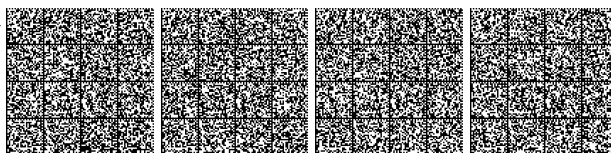


Cluster 6 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella produzione di formaggi duri con marchio del consorzio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,11	8,39	11,18	19,20	37,25	54,74	85,06	137,97

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	1,51	1,51	1,51	1,51	13,27	13,27	13,27	23,36	23,36	23,58	23,58	23,58	32,13	32,13	32,13	34,58	34,58	34,58	44,75
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,40	19,00	30,53	36,12	39,74	41,04	43,69	45,18	46,60	48,82	50,80	53,53	55,58	56,96	59,35	62,42	67,59	74,02	89,64

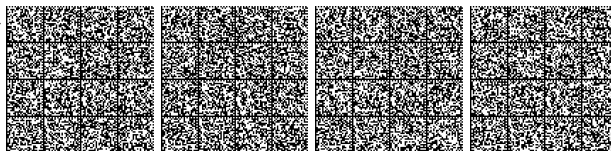
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	1,77	14,76	22,14	28,10	36,36	45,30	46,97	50,82	52,32	55,30	55,52	56,02	61,84	66,57	69,51	72,69	83,15	90,90	95,67
	Imprese con dipendenti	-0,02	8,10	16,81	19,61	25,08	27,69	30,21	33,60	35,26	37,87	39,46	41,52	44,70	48,22	50,16	51,99	53,87	60,79	66,28





Cluster 7 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di yogurt con vendita diretta a privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,90	8,45	11,31	19,76	23,90	27,65	34,37	41,60	46,07	53,76	59,45	72,12	84,89	110,16	136,16	180,11
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,43	3,24	8,73	9,03	9,64	10,73	11,00	11,41	12,19	12,87	14,07	14,88	16,57	19,93	22,78	25,73	29,40	31,67	38,78
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,23	6,88	9,48	11,30	14,60	16,31	18,03	19,01	20,83	22,40	24,37	25,34	25,84	27,73	29,60	31,93	36,06	37,65	38,80
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-37,92	-6,15	2,07	7,48	13,98	15,67	17,41	18,45	20,57	22,69	26,30	27,73	28,58	30,64	32,03	35,97	42,83	46,04	47,87
	Imprese con dipendenti	-39,12	-2,59	0,64	5,13	8,06	12,16	13,37	14,01	15,72	17,65	18,29	20,15	20,92	22,50	23,73	24,75	29,45	30,18	40,13



## SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	11,59	65,00
	Imprese con dipendenti	7,34	44,00
2	Imprese senza dipendenti	10,12	18,90
	Imprese con dipendenti	6,83	34,28
3	Imprese senza dipendenti	11,04	43,23
	Imprese con dipendenti	6,84	30,00
4	Imprese senza dipendenti	15,80	61,00
	Imprese con dipendenti	9,28	46,72
5	Imprese senza dipendenti	10,12	50,00
	Imprese con dipendenti	5,39	21,21
6	Imprese senza dipendenti	45,30	95,00
	Imprese con dipendenti	27,69	75,86
7	Imprese senza dipendenti	15,67	52,00
	Imprese con dipendenti	8,06	55,67

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	215,00
2	Tutti i soggetti	0,00	622,00
3	Tutti i soggetti	0,00	70,00
4	Tutti i soggetti	0,00	90,00
5	Tutti i soggetti	0,00	120,00
6	Tutti i soggetti	0,00	138,00
7	Tutti i soggetti	0,00	90,00

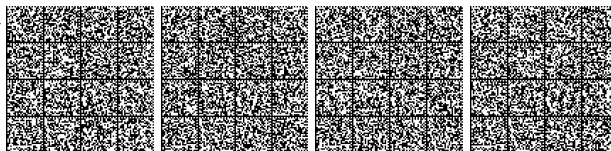
Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	23,21	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,52	180,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	25,90	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	30,00	180,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	23,36	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	24,53	180,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	20,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	21,18	180,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	27,43	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	30,40	180,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	23,00	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	32,00	180,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	16,57	90,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	18,00	180,00



## SUB ALLEGATO 3.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

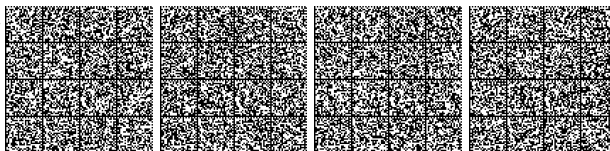
Cluster 1 - Imprese con attività focalizzata nella produzione di formaggi semiduri e duri, ovini e vaccini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,72	1,74	2,61	3,65	4,64	5,60	6,22	7,05	7,51	8,29	10,29	11,41	13,27	15,10	17,92
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,83	8,09	14,26	16,80	18,57	21,49	22,35	22,84	24,09	24,48	25,17	28,46	37,87	56,14
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,10	0,18	0,34	0,46	0,59	0,77	0,91	1,05	1,23	1,49	1,66	1,90	2,22	2,70	3,16	3,83	4,93	7,22
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,12	4,59	7,81	12,76	17,62	23,22	29,52	35,67	41,67	48,40	55,74	63,84	78,05	93,19	113,02	133,13	165,41	214,58	323,60



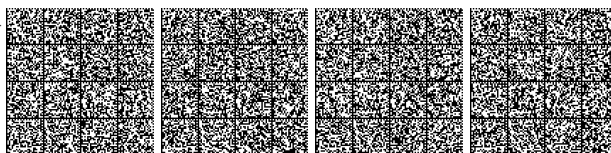
Cluster 2 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di formaggi duri con marchio del consorzio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,46	1,20	1,79	2,63	3,19	3,64	4,10	4,63	5,47	6,03	6,73	7,13	7,35	7,65	8,88	10,74	11,81	13,95
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,35	13,83	13,83	14,95	14,95	19,89	34,37	34,37	41,28	41,28
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,13	0,17	0,21	0,31	0,42	0,61	0,81	1,28	1,44	1,59	2,02	2,47	2,81	2,94	3,41	3,60	4,50	5,53
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	27,43	42,99	72,19	96,83	123,64	132,81	163,72	183,59	265,32	354,33	374,77	405,19	419,36	445,91	480,62	503,44	573,28	622,02	743,30



Cluster 3 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di formaggi freschi bufalini

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,73	2,70	3,95	4,61	5,93	6,98	7,97	9,48	10,34	11,37	13,17	14,40	15,62	19,45	23,54
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	8,16	8,48	11,10	13,22	16,66	18,36	20,40	20,76	22,66	24,06	25,49	26,23	27,10	28,56	35,35	38,76	50,21
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,10	0,16	0,30	0,35	0,58	0,74	0,86	1,06	1,26	1,51	1,65	1,85	2,37	2,87	3,36	3,75	4,36	5,75
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,31	1,70	2,65	4,04	5,63	7,26	9,36	11,67	13,21	16,94	19,84	23,43	28,17	34,06	39,26	46,94	55,75	69,93



Cluster 4 - Piccole imprese con produzione prevalente di formaggi freschi e molli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,04	2,04	2,73	3,76	4,46	5,36	6,23	7,19	8,17	9,22	10,67	12,37	14,31	16,00	19,01
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,85	13,83	14,97	16,42	17,12	20,01	20,36	21,21	23,12	23,22	25,29	26,55	28,45	32,43	39,44
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,10	0,20	0,30	0,39	0,51	0,63	0,78	0,92	1,10	1,36	1,59	1,93	2,38	2,84	3,56	4,11	5,52	7,23
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,05	1,52	2,74	4,31	5,61	8,41	10,13	12,36	15,24	17,87	20,89	25,41	30,59	39,21	50,99	66,96	90,77	148,17



Cluster 5 - Imprese di più grandi dimensioni specializzate nella produzione di formaggi freschi e molli

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,99	1,99	2,95	3,64	4,39	5,10	5,95	6,86	7,42	8,09	8,53	9,33	10,58	12,08	14,97	17,32
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,57	6,57	9,61	12,21	13,39	16,71	18,84	20,34	21,93	22,79	23,30	26,30	27,35	29,71	38,62	40,59
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,16	0,24	0,30	0,38	0,45	0,55	0,72	0,81	0,98	1,16	1,36	1,57	1,78	1,96	2,40	2,74	3,39	4,45	6,33
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,51	4,76	7,61	9,40	10,88	13,63	15,10	17,21	21,03	24,60	28,26	33,41	37,31	45,80	59,30	65,81	96,82	112,52	147,58



Cluster 6 - Imprese operanti in conto terzi specializzate nella produzione di formaggi duri con marchio del consorzio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,70	1,39	2,30	3,08	4,45	5,74	6,80	7,48	8,29	9,22	10,55	11,20	12,98	13,86	17,14	20,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,82	4,82	6,07	9,75	10,05	12,32	15,50	17,68	19,78	22,02	22,27	25,02	26,60	27,37	27,50	28,33
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,15	0,24	0,37	0,50	0,72	1,01	1,17	1,29	1,46	1,64	1,85	2,29	2,58	2,94	3,25	3,79	4,89	6,90
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,11	8,39	11,18	19,20	37,25	54,74	85,06	137,97





Cluster 7 - Imprese operanti in conto proprio specializzate nella produzione di yogurt con vendita diretta a privati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,35	2,55	4,68	6,71	8,55	10,82	11,69	12,67	13,61	14,12	14,91	15,49	19,33	34,60
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19,71	19,71	19,71	19,71	19,71	21,98	21,98	21,98	21,98	21,98	22,43	22,43
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,15	0,26	0,33	0,69	0,85	0,95	1,10	1,32	1,65	2,04	2,61	3,04	3,98	4,99	5,99	6,93	9,28
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,90	8,45	11,31	19,76	23,90	27,65	34,37	41,60	46,07	53,76	59,45	72,12	84,89	110,16	136,16	180,11



## SUB ALLEGATO 3.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	215,00	25,00
2	Tutti i soggetti	622,00	25,00
3	Tutti i soggetti	70,00	25,00
4	Tutti i soggetti	90,00	25,00
5	Tutti i soggetti	120,00	25,00
6	Tutti i soggetti	138,00	25,00
7	Tutti i soggetti	90,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	3,16
2	Tutti i soggetti	50,00	3,69
3	Tutti i soggetti	50,00	3,36
4	Tutti i soggetti	50,00	2,83
5	Tutti i soggetti	50,00	2,74
6	Tutti i soggetti	50,00	3,79
7	Tutti i soggetti	50,00	3,04



## SUB ALLEGATO 3.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DIRICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio <sup>(*)</sup> , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	40112,9820	-	-	33908,6869	-	45695,1670	35178,2456
<b>COSTI TOTALI</b>	1,0618	1,0405	1,0625	1,0543	1,0378	1,0953	1,2546
VBS quota fino a 755.000 euro elevato a 0,3 <sup>(*)</sup>	-	2482,7708	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 <sup>(*)</sup>	-	-	-	-	469,60%	-	-
VBS quota fino a 345.000 euro elevato a 0,4 <sup>(*)</sup>	-	-	320,0058	-	-	-	-
VBS quota fino a 650.000 euro elevato a 0,4 <sup>(*)</sup>	-	-	-	282,6034	-	-	-
VBS elevato a 0,5 <sup>(*)</sup>	73,2991	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 214.000 euro elevato a 0,5 <sup>(*)</sup>	-	-	-	-	-	191,8525	-
VBS quota fino a 67.000 euro elevato a 0,5 <sup>(*)</sup>	-	-	-	-	-	-	61,3547

Dove:

**CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

**COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

**Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

**VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1000;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

<sup>(\*)</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

